

Ecco le grandi novità decise dal governo tedesco in data 23 marzo 2020 a sostegno di privati e imprese colpiti dall'emergenza Coronavirus

1) Dipendenti

La Germania dispone già, a prescindere dalla crisi, di un funzionante sistema di assistenza sociale per singoli e famiglie con basso reddito. In tempo di crisi viene facilitato l'accesso ai sussidi sociali, rinunciando alla verifica effettiva della necessità. Una coppia con due figli ha diritto a un sussidio di 2.033 €, una persona singola a 776 €. In tempi di crisi, gli assegni familiari, che si aggiungono ai sussidi, vengono aumentati sino a 185 € per figlio.

Nei primi provvedimenti il governo federale aveva già facilitato le modalità per la cassa integrazione (*Kurzarbeit*); chi riceve solo il 50% del suo stipendio dal suo datore di lavoro, ha diritto ad una prestazione statale del 60% del residuo; ciò significa che chi è in cassa integrazione riceve l'80% del suo stipendio netto, mentre i costi per l'azienda si dimezzano.

2) Imprese

I programmi decisi per le piccole, medie e grandi imprese hanno un comune presupposto: le imprese devono essere state ancora "sane" a marzo del 2020.

➤ *Piccole imprese*

Per le imprese con un massimo di 5 dipendenti è previsto un aiuto *una tantum* di 9.000 €, per quelle con un massimo di 10 dipendenti 15.000 €. Tale aiuto è finalizzato a garantire il pagamento di spese correnti come il canone di locazione e i contratti di leasing.

➤ *Medie imprese*

Le imprese con un massimo di 249 dipendenti e 50 milioni di euro di fatturato annuo possono accedere a finanziamenti garantiti fino al 90% dalla Banca di Stato (*KfW*). Il limite massimo per ogni gruppo di impresa è di 1 miliardo di euro. Non si può comunque chiedere oltre il 25% del fatturato annuo e del fido necessario per 18 mesi. Per accelerare l'accesso al finanziamento, la banca rinuncia ad un esame della solvibilità dell'impresa per finanziamenti inferiori a 3 milioni di euro. Si facilitano le pratiche anche per finanziamenti fino a 10 milioni di euro.

➤ *Grandi imprese*

Per le imprese più grandi (con più di 50 milioni di fatturato e più di 249 dipendenti) si crea un fondo di stabilità, con la possibilità di concedere finanziamenti fino a 100 miliardi di euro. È prevista anche la possibilità di una partecipazione statale diretta.

3) Conduttori/inquilini

I contratti di locazione in generale, sia per immobili ad uso commerciale che per quelli ad uso abitativo, non possono essere risolti da parte del locatore causa morosità dei pagamenti del canone fino alla fine di giugno. Il conduttore/inquilino deve solo dimostrare con argomenti abbastanza convincenti di non essere in grado di pagare il canone causa Coronavirus. Il diritto al pagamento del canone non si estingue, ma ne viene posticipata la scadenza al 30 giugno 2022.

4) Contribuenti

Tutti i contribuenti colpiti economicamente dal Coronavirus, imprese e privati, possono chiedere all'Agenzia delle Entrate un rinvio delle scadenze per ogni tipo di imposta. La richiesta deve pervenire all'Agenzia delle Entrate entro il 31 dicembre del 2020. L'Agenzia delle Entrate rinuncia fino alla fine di quest'anno anche alla riscossione di imposte già scadute relative agli anni precedenti.

Le norme di cui sopra non sono ancora in vigore, si pensa tuttavia che possano essere approvate dal Parlamento federale (*Bundestag*) questo mercoledì (25 marzo 2020) e dal Consiglio dei Länder (*Bundesrat*) il 27 marzo 2020.

Per eventuali domande, saremo lieti di consigliarvi e assistervi.

[Dr. Rodolfo Dolce](#)